



PROVINCIA  
DI TORINO

AREA TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE  
SERVIZIO URBANISTICA

PROVINCIA DI TORINO  
PROTOCOLLO GENERALE

N° 200344 ..... Posiz .....  
DATA 12/09/2002 .....  
Struttura Mittente 1A4 .....  
Strutt. Dest. ....

Torino, 12/09/2002

Al Signor Sindaco  
del Comune di  
CASTIGLIONE TORINESE

**Oggetto:** Progetto preliminare Variante Parziale al P.R.G.C. - Deliberazione C.C. n. 27 del 23/07/2002.  
Comunicazione formazione silenzio-assenso e presentazione osservazioni.

Con nota n. 6862 del 25/07/2002 (pervenuta il 29/07/2002), codesto Comune ha trasmesso alla Provincia gli atti del progetto preliminare della Variante Parziale in oggetto, dichiarando lo stesso conforme al disposto del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come variato dalla L.R. 29/07/1997 n. 41.

Con riferimento a quanto sopra il pronunciamento di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale è sancito a far data dal 11/09/2002 nella forma di silenzio-assenso.

Viceversa, in seguito all'esame istruttorio della Variante da parte del Servizio Urbanistica - comunque effettuato - si è ritenuto opportuno formulare osservazioni alla variante in oggetto, in relazione agli interessi generali dei quali la Provincia è portatrice.

#### PREMESSA

I dati essenziali che caratterizzano il Comune di Castiglione Torinese sono:

##### socioeconomici e urbanistici:

- popolazione: 5.309 abitanti (al 1997);
- superficie territoriale di 1.415 ettari di pianura e di collina, dei quali 575 con pendenze inferiori ai 5°, 558 con pendenze tra 5° e 20°, i rimanenti con pendenze superiori ai 20°; 120 ettari del territorio comunale appartengono alla I^ Classe di capacità d'uso dei suoli, 270 ettari alla II^ Classe. E' anche caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 554 ettari;
- sistema produttivo: non è parte di *Ambiti di valorizzazione produttiva* previsti dal P.T.C.;
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Torino, Sub-ambito "Torino", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- non è compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- infrastrutture per la mobilità:



- è attraversato dalla ex S.S. n. 590 (ora di competenza provinciale) e dalle Strade Provinciali n. 122 e 223;
- è interessato dall'ipotesi di potenziamento e nuova sede, previsto dal P.T.C., della S.P. n. 192 e da una ciclo-pista lungo il Po ;
- assetto idrogeologico del territorio:
  - è attraversato dal fiume Po, il cui corso è compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale;
  - è altresì interessato dalle seguenti acque pubbliche: Rio Maggiore, Rio della Crivella, Rio Dora;
  - in base ai dati della Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, circa 23 ettari del territorio sono interessati da areali di frane quiescenti;
  - il "*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18/2001, evidenzia le fasce fluviali del Po, che interessano una superficie di circa 289 ettari del territorio comunale e la presenza di areali di frane attive;
- tutela ambientale:
  - circa 265 ettari del territorio rientrano nel Progetto Territoriale Operativo (P.T.O.) del fiume Po;
  - la restante parte del territorio comunale ricade nell'ambito della *Collina di Torino*, per la quale il Piano Territoriale Regionale prevede la formazione di un Piano Territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali di competenza regionale; nelle more della formazione del suddetto Piano, si applicano i disposti dell'art. 14.5 delle Norme di Attuazione del P.T.C.;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegatale al P.T.C.);

#### pianificazione urbanistica:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 52 - 12779 del 17/02/1992 e di successive Varianti, approvate con deliberazioni G.R. n. 28 - 8282 del 29/04/1996 e n. 3 - 2895 del 07/05/2001;
- ha approvato, con deliberazioni C.C. n. 21 del 03/05/1999 e n. 33 del 28/09/2001, i progetti definitivi di due Varianti Parziali al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 27 del 23/07/2002, il progetto preliminare di una Variante Parziale al P.R.G.C., ai sensi del succitato settimo comma, che ha trasmesso alla Provincia, in data 29/07/2002 per il pronunciamento di compatibilità;

### PROPOSTE DI VARIANTE

La variante propone:

- il riassetto dell'incrocio tra la ex SS. n. 590 e le Vie del Cottolengo e Fermi;
- l'attuazione di un tratto della variante alla ex S.S. n. 590, prevista dal P.R.G.C. vigente a valle di questa, fino alla S.P. n. 117 lungo il rio Sambuy e Via Cristoforo Colombo;
- l'adeguamento della rete viaria confluyente in Via Caudana dall'insediamento di nuove previsioni per l'area normativa RS 340;
- l'eliminazione della previsione della variante obbligatoria per l'adeguamento del vigente P.R.G.C. al Progetto territoriale operativo "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali del Po" di realizzazione di rotonda stradale in zona piana all'incrocio tra Strada dell'Acquedotto e la variante alla ex S.S. n. 590;
- trasformazione da terziaria a residenziale dell'area ET 303, con riduzione della consistenza edilizia realizzabile;
- modifiche per le attività artigianali ricadenti nelle aree normative destinate a servizi sociali pubblici di interesse generale;
- l'estensione normativa all'ambito collinare di facoltà consentite dal P.R.G.C. vigente per la parte piana padana per quanto riguarda la realizzazione di osservatori naturalistici e/o ricoveri per attrezzi di lavoro;



- garanzia di fattibilità per la generalità degli interventi consentiti dal P.R.G.C. vigente;
- variazione alla capacità insediativa abitativa residenziale;

### OSSERVAZIONI

Alla luce dell'istruttoria succitata, visto il parere del Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità in data 06/09/2002, nel comunicare che la Variante in oggetto non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621-71253/1999 del 28/04/1999, in quanto non ancora approvato dalla Regione Piemonte, nè con i progetti di competenza della Provincia e/o con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente, si formulano, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, le seguenti osservazioni al Progetto preliminare della Variante parziale al P.R.G.C. adottato con delibera C.C. n. 17/2002:

- a) con riferimento alla proposta di trasformazione dell'area "Et 303" da terziaria a residenziale, si invita il Comune a verificare la sussistenza dei requisiti di applicabilità delle procedure previste per le "Varianti Parziali", in quanto le N.T.A. del P.R.G.C. vigente ammettono soltanto quote di residenza (presumibilmente non computate nel calcolo della capacità insediativa del P.R.G.C.) a supporto delle attività terziarie insediate.  
La trasformazione tout court da terziario a residenziale, pur con una consistente riduzione dei quantitativi edilizi massimi ammissibili nell'area in oggetto, può determinare un incremento della capacità insediativa residenziale del P.R.G.C., non consentita con le procedure del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- b) con riferimento alla possibilità di realizzare, nell'ambito collinare, "... *interventi anche fabbricativi ...*" da destinare a "*osservatori naturalistici*" ed a "*ricoveri per attrezzi da lavoro*" con una integrazione all'art. 43 delle N.T.A. del P.R.G.C., si sottolinea la necessità di valutare con estrema attenzione gli effetti indotti sul territorio dall'integrazione normativa proposta.  
L'ambito collinare, infatti, oltre ad essere caratterizzato dai fenomeni di instabilità di versante evidenziati in premessa, è sottoposto dal Piano Territoriale Regionale alla formazione di un Piano Territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici.  
Disposizioni di tutela sono anche state introdotte dal P.T.C., il quale (art. 14.5 delle N.d.A.) prevede: "... *Fino all'adozione dei piani paesistici e dei piani territoriali con valenza paesistica ..... i PRGC dovranno contenere appositi approfondimenti per l'individuazione e la tutela dell'ambiente naturalistico e paesaggistico esistente e per il corretto inserimento sul territorio degli interventi edilizi ammessi*";
- c) con riferimento alle previsioni in tema di viabilità, dall'esame della documentazione progettuale risulta di difficile individuazione la tipologia degli interventi programmati.  
In generale si ritiene che le soluzioni proposte debbano essere oggetto di approfondimento, in quanto devono essere definite le caratteristiche geometriche dei tracciati stradali e delle rotonde.  
In particolare si osserva che la costruzione della rotonda in corrispondenza dell'area "RS912b" contempla la demolizione di un edificio e la strada che si innesta sull'anello viabile presenta alcune anomalie funzionali rilevabili anche in altre situazioni.  
Le rotonde posizionate lungo la S.P. n. 92 devono essere ubicate in maniera più razionale rispetto alle indicazioni di progetto, escludendo aste di inserimento troppo ravvicinate (rotonda prossima al Mulino Sambuy). Nello specifico si evidenzia che la rotonda posta tra il fiume Po ed il Canale ENEL è stata collocata in un'area sottoposta a vincolo ambientale (Parco Fluviale del Po) oggetto di futuri interventi di sistemazione idraulica.  
Sulla base delle osservazioni succitate si rileva che le indicazioni riportate nelle planimetrie della Variante non sono sufficientemente esaustive, pertanto si consiglia di prendere contatto con il Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità della Provincia;
- d) si rileva che la documentazione geologica allegata alla Variante, composta da elaborati datati "*gennaio 1978*", "*21/07/1994*" e "*1995*" non è conforme a quanto previsto in materia dalle vigenti disposizioni regionali.  
Si ricorda in proposito che le previsioni della Variante parziale devono comunque sempre essere verificate ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996, n. 7/LAP



*"Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici" e della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare stessa, datata dicembre 1999, la quale precisa che "... si ritiene necessario che le indagini di cui alla Circolare 7/LAP siano sviluppate in occasione di qualsiasi variante o revisione di uno strumento urbanistico, comprendendo, quindi tutti i casi normati dall'art. 17 della L.R. 56/77.";*

- d) con riferimento a quanto sopra si invita inoltre il Comune a procedere alla redazione di una Variante strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I., attivando la procedura stabilita dalla Regione Piemonte con la deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 31-3749: *"Adempimenti regionali conseguenti l'approvazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Procedure per l'espressione del parere Regionale sul quadro di dissesto contenuto nei PRGC, sottoposti a verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica. Precisazioni tecniche sulle opere di difesa delle aree inserite in classe IIIb, ai sensi della Circ. P.G.R.: n. 7/Lap del- l'08.05.1996"* e con la successiva deliberazione Giunta Regionale 15 luglio 2002, n. 45 - 6656 ad oggetto *"Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po in data 26 aprile 2001, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 maggio 2001. Indirizzi per l'attuazione del PAI nel settore urbanistico."*;

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con l'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web\_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Con spirito di collaborazione.

IL DIRIGENTE  
Arch. Gianni SAVINO  
